

Il sopralluogo dei sub non ha chiarito l'origine della macchia nera

Quella chiazza in mare rimane un mistero

Un'avaria al depuratore l'ipotesi più accreditata

Benigno Lepera

Rimane ancora un quasi mistero la comparsa di una chiazza scura sulla superficie del tratto di mare prospiciente il lungomare di S. Angelo dell'Area urbana di Rossano in direzione dell'impianto di depurazione da cui si diparte la condotta sottomarina.

Tra le ipotesi, un'avaria all'impianto di depurazione i cui reflui depurati, in condizioni di efficienza, vengono convogliati al largo, attraverso la condotta sottomarina che arriva fino a 165 metri di distanza dalla battigia, oppure una rottura della stessa condotta a causa di qualche rete impigliatasi a qualche anello che collega i tratti di tubazione. Ma anche una anomala immissione di reflui di olio, attraverso le condotte fognarie da parte di qualche impianto di frantoio oleario, che sarebbero affiorati in superficie.

Il mistero ed i dubbi si sono, in parte, diradati ieri in seguito all'intervento dei sommozzatori della ditta che ha realizzato la condotta, assieme ai tecnici del comune, chiamati dal comune con in testa l'assessore al territorio, Tatiana Novello, che ha seguito direttamente le operazioni dei sub. Ieri, infatti, così come ha avuto modo di precisare il Comune è stata effettuata una prima ispezione da parte dei tecnici comunali, supportati dai sommozzatori provenienti da Napoli. «È stata ispezionata buona parte della tubazione – è stato comunicato – fino ad una profondità di oltre 20 metri, senza riscontrare nessuna rottura. Le operazioni sono state interrotte a causa del peggioramento delle condizioni meteo e riprenderanno appena sarà possibi-



Una inquietante macchia nera ieri è stato effettuato un sopralluogo

le per ultimare il controllo della restante porzione della condotta».

Da questo primo sopralluogo in immersione sarebbe affiata una ipotesi che nel giorno in cui la superficie del mare presentava una colorazione caraibica, si sarebbero convogliate nel punto in cui sarebbe apparsa la macchia verde scuro, correnti calde e fredde che avrebbero prodotto quell'effetto. Ma si fa sempre più insistente la tesi secondo la quale da parte di qualche gestore di impianto di frantoio oleario, approfittando della insistente pioggia di tre giorni fa, abbia immesso sconsideratamente nella fognatura comunale un grosso quantitativo di reflui oleari che l'impianto di depurazione di S. Angelo non sia riuscito a smaltire. Siamo ancora nel campo delle ipotesi su una questione vitale per il futuro della salubrità delle acque marine, a cui deve concorrere la condotta sottomarina ripristinata e rifatta alla fine dell'estate, e per il futuro dell'attività turistica balneare. Una verifica definitiva sarà effettuata, quindi, nei prossimi giorni, quando le condizioni atmosferiche miglioreranno visto che la condotta è lunga 165 metri e nella parte finale raggiunge la profondità di circa 50 metri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA